

**PARERE ESPRESSO DAL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI  
AI SENSI DELL'ARTICOLO 11, COMMA 2, DELLA LEGGE REGIONALE 4/2007**

IL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI

Vista la proposta di atto amministrativo n. 70/2019, ad iniziativa della Giunta regionale, concernente: «Piano sociale regionale 2020-2022 - Indirizzi prioritari e strategie per lo sviluppo e l'innovazione del welfare marchigiano e per il rafforzamento degli interventi in materia di servizi sociali. Centralità del cittadino ed equità nell'ambito del processo di integrazione tra sistemi di welfare», nel testo approvato dalla IV Commissione in data 30 gennaio 2020, trasmesso con nota assunta al protocollo n.54 del 11 febbraio 2020;

Udita la proposta della relatrice Susanna Dini (delegata da Valeria Mancinelli) nella seduta n. 5 del 20 febbraio 2020;

Condivisa la proposta di parere della relatrice e sottoposta all'approvazione del Consiglio;

Visto l'articolo 11, comma 2, lettera b), della l.r. 4/2007;

Visti gli articoli 16, 18 e 21 del Regolamento interno del Consiglio delle autonomie locali;

DELIBERA

1. di esprimere parere favorevole condizionatamente a modifica specificamente formulata, come di seguito:

alla lettera b. "rafforzamento dei vari profili di risorse umane all'interno dell'ATS:", punto 1.1 "Rafforzamento del sistema degli Ambiti Territoriali Sociali (OS1)", capitolo 1 "Gli obiettivi strategici di sistema", capo III "I contenuti della programmazione", dell'Allegato A "PIANO SOCIALE REGIONALE 2020-2022", riga 8 della lettera b. stessa, pagina 57, dopo le parole "(in termini di figure professionali e compiti)." sono inserite le seguenti: "Questo avverrà anche grazie al ripristino del Fondo unico indistinto, interrotto da diversi anni, da trasferire agli ATS proprio per rafforzare il livello di tenuta organizzativa;"

2. di approvare e presentare all'Assemblea legislativa regionale la seguente osservazione:

Si ritiene necessario implementare le risorse messe a disposizione dalla Regione in considerazione dello squilibrio esistente con quelle impegnate dai Comuni, così come evidenziato dai dati relativi al 2018 riportati nel testo (punto 3.2 "Una stima complessiva delle risorse per la programmazione sociale", capitolo 3 "Il quadro delle risorse finanziarie", capo II "Il quadro di contesto", dell'Allegato A "PIANO SOCIALE REGIONALE 2020-2022", pagina 52).

Il Presidente

F.to Alessandro Gentilucci

**PARERE ESPRESSO**  
**DAL CONSIGLIO REGIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO**  
**AI SENSI DELL'ARTICOLO 4, COMMA 1, DELLA LEGGE REGIONALE 15/2008**

**IL CONSIGLIO REGIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO**

Vista la proposta di atto amministrativo n. 70/2019, ad iniziativa della Giunta regionale concernente: «Piano sociale regionale 2020-2022 - Indirizzi prioritari e strategie per lo sviluppo e l'innovazione del welfare marchigiano e per il rafforzamento degli interventi in materia di servizi sociali. Centralità del cittadino ed equità nell'ambito del processo di integrazione tra sistemi di welfare», nel testo approvato dalla IV Commissione in data 30 gennaio 2020, trasmesso con nota assunta al protocollo n.30 del 11 febbraio 2020;

Udito il relatore Sauro Rossi nella seduta n. 22 del 25 febbraio 2020;

Condivisa la proposta di parere formulata dal relatore e sottoposta all'approvazione del Consiglio;

Preso atto delle motivazioni illustrate dal relatore e riportate nell'Allegato A;

Visto l'articolo 4, comma 1, lettera b), numero 2, della l.r.15/2008;

Visti gli articoli 14, 15 e 16 del Regolamento interno del Consiglio regionale dell'economia e del lavoro;

**DELIBERA**

1. di esprimere parere favorevole condizionatamente alle modifiche specificatamente formulate, come di seguito:

a) alla linea di azione 1 "Integrazione scolastica", punto 2.5 "Sostegno alle persone con disabilità", capitolo 2 "Le direttrici trasversali di sviluppo e gli interventi di settore", capo III "I contenuti della programmazione", dell'Allegato A "PIANO SOCIALE REGIONALE 2020-2022", riga 11 di pagina 94, dopo le parole "presso istituti specializzati." sono inserite le seguenti:

"Si sta provvedendo inoltre a delineare la figura professionale dell'assistente all'autonomia ed alla comunicazione e a costruire un percorso formativo specifico per le diverse disabilità con l'obiettivo finale di costituire un elenco regionale a cui le famiglie, gli enti locali e gli organismi del terzo settore possano attingere per reperire personale qualificato.";

b) al primo alinea, capitolo 2 "L'impianto metodologico di costruzione e attuazione", "Introduzione" dell'Allegato A "PIANO SOCIALE REGIONALE 2020-2022", pagina 10 sotto la tabella 2 "Stakeholder coinvolti nel processo di partecipazione" le parole "la Giunta Regionale delibera [...] interventi", sino sostituite dalla seguenti:

"La Giunta regionale delibera, entro sessanta giorni dall'adozione del Piano, e previo confronto con gli attori sociali coinvolti nella fase di predisposizione del Piano stesso, un documento attuativo contenente il dettaglio degli interventi e la loro scansione temporale";

2. di approvare e presentare all'Assemblea legislativa regionale le seguenti osservazioni:

- a) si rileva che sarebbe necessario un'analisi del nuovo contesto dell'immigrazione alla luce delle nuove normative introdotte;
- b) risulterebbe utile un aggiornamento delle modalità di contrasto alla povertà rispetto agli effetti determinati dall'introduzione del Reddito di Cittadinanza;
- c) si fa presente che è assente un'analisi della crisi demografica a cui dovrebbe associarsi una riflessione integrata col Servizio Istruzione/Formazione, sul progetto educativo 0 – 6;
- d) al fine di ricostruire una rete efficiente dei servizi si rende necessario ripristinare il Fondo unico indistinto da trasferire agli ATS per innalzare il livello di tenuta organizzativa degli stessi;
- e) è urgente superare la dicotomia tra ATS e Distretti sanitari che rappresenta uno dei principali ostacoli allo sviluppo di percorsi di integrazione socio sanitaria e all'operatività delle U.O.SeS;
- f) appare, altresì, indispensabile rafforzare il sistema di progettazione e di valutazione territoriale, in forma partecipata, per agganciare meglio le opportunità offerte dalla programmazione europea.

Il Presidente  
F.to Marco Manzotti

Allegato A

## RELAZIONE

La proposta di Piano Sociale presenta una buona impostazione generale imperniata sulla volontà di rafforzare il sistema pubblico di welfare e si qualifica per la distinzione tra obiettivi strategici di sistema e le direttrici di sviluppo settoriali,

individuati anche sulla base di un'attenta analisi delle criticità e dei punti di forza del sistema.

Emerge inoltre la consapevolezza della necessità di un approccio multidimensionale fondato sul lavoro di rete e sulla presa in carico della persona, per rendere efficienti le politiche sociali.

Di particolare rilievo il rafforzamento di due direttrici quali: "La lotta all'esclusione sociale, alla fragilità e alla povertà"; "Il sostegno all'invecchiamento attivo".

Rimangono però evidenti alcuni limiti che di seguito sottolineiamo a titolo di osservazioni:

Aspetti generali:

- è assente un'analisi del nuovo contesto dell'immigrazione alla luce delle nuove normative introdotte;
- risulterebbe utile un aggiornamento delle modalità di contrasto alla povertà rispetto agli effetti determinati dall'introduzione del Reddito di Cittadinanza;
- manca un'analisi della crisi demografica a cui deve associarsi una riflessione integrata col Servizio Istruzione/Formazione, sul progetto educativo 0 – 6;
- tra i principali obiettivi strategici assume un suo rilievo il rafforzamento del sistema degli ATS che va realizzato soprattutto attraverso la stabilizzazione e l'adeguamento degli organici, il miglioramento delle condizioni lavorative e la crescita professionale del personale. A questo proposito, pur consapevoli delle mutate condizioni dei trasferimenti nazionali, continua però a rappresentare un serio problema il mancato ripristino del Fondo unico indistinto da trasferire agli ATS per innalzare il livello di tenuta organizzativa degli stessi e sostenere, con una chiara scelta di indirizzo politico del Governo regionale, l'adozione di modelli di gestione associata più strutturati, con il chiaro scopo di ricostruzione di una rete efficiente dei servizi;
- l'attuale mancata coincidenza tra ATS e Distretti sanitari rappresenta uno dei principali ostacoli allo sviluppo di percorsi di integrazione socio sanitaria e all'operatività delle U.O.SeS. Oltre che per realizzare l'integrazione socio sanitaria, tale operazione appare necessaria per garantire l'avvio di efficaci percorsi di inclusione sociale e lavorativa previsti dalle misure e dai fondi nazionali e comunitari per il contrasto alla povertà, ma anche per favorire, in bacini meglio definiti, i raccordi necessari tra le politiche sociali, quelle del lavoro, dell'istruzione e della casa;
- appare indispensabile rafforzare il sistema di progettazione e di valutazione territoriale, in forma partecipata, per agganciare meglio le opportunità offerte dalla programmazione europea.

Si ritiene, inoltre, che a pagina 93 nella linea di azione n. 1 (integrazione scolastica) della direttrice "Sostegno alle persone con disabilità", relativamente ai disabili sensoriali va ripristinato il percorso che delinea la figura dell'assistente all'autonomia e alla comunicazione, nonché il percorso formativo specifico per essere inseriti in un elenco professionale regionale, al quale le famiglie, i comuni, e il terzo settore possano far riferimento.

Infine, per rendere meno incerto, più verificabile e credibile il quadro degli interventi va previsto il crono programma, nel testo riepilogato in una più generica mappa di obiettivi (figura 6).

Per quanto sopra si propone di:

1. di esprimere parere favorevole condizionatamente alle modifiche specificatamente formulate, come di seguito:
  - a) alla linea di azione 1 "Integrazione scolastica", punto 2.5 "Sostegno alle persone con disabilità", capitolo 2 "Le direttrici trasversali di sviluppo e gli interventi di settore", capo III "I contenuti della programmazione", dell'Allegato A "PIANO SOCIALE REGIONALE 2020-2022", riga 11 di pagina 94, dopo le parole "presso istituti specializzati." sono inserite le seguenti:

"Si sta provvedendo inoltre a delineare la figura professionale dell'assistente all'autonomia ed alla comunicazione e a costruire un percorso formativo specifico per le diverse disabilità con l'obiettivo finale di costituire un elenco regionale a cui le famiglie, gli enti locali e gli organismi del terzo settore possano attingere per reperire personale qualificato.";
  - b) al primo alinea, capitolo 2 "L'impianto metodologico di costruzione e attuazione", „Introduzione" dell'Allegato A "PIANO SOCIALE REGIONALE 2020-2022", pagina 10 sotto la tabella 2 "Stakeholder coinvolti nel processo di partecipazione" le parole "la Giunta Regionale delibera [...] interventi", sino sostituite dalla seguenti:

"La Giunta regionale delibera, entro sessanta giorni dall'adozione del Piano, e previo confronto con gli attori sociali coinvolti nella fase di predisposizione del Piano stesso, un documento attuativo contenente il dettaglio degli interventi e la loro scansione temporale";
2. di approvare e presentare all'Assemblea legislativa regionale le seguenti osservazioni:
  - a) si rileva che sarebbe necessario un'analisi del nuovo contesto dell'immigrazione alla luce delle nuove normative introdotte;
  - b) risulterebbe utile un aggiornamento delle modalità di contrasto alla povertà rispetto agli effetti determinati dall'introduzione del Reddito di Cittadinanza;
  - c) si fa presente che è assente un'analisi della crisi demografica a cui dovrebbe associarsi una riflessione integrata col Servizio Istruzione/Formazione, sul progetto educativo 0 – 6;
  - d) al fine di ricostruire una rete efficiente dei servizi si rende necessario ripristinare il Fondo unico indistinto da trasferire agli ATS per innalzare il livello di tenuta organizzativa degli stessi;
  - e) è urgente superare la dicotomia tra ATS e Distretti sanitari che rappresenta uno dei principali ostacoli allo sviluppo di percorsi di integrazione socio sanitaria e all'operatività delle U.O.SeS;
  - f) appare, altresì, indispensabile rafforzare il sistema di progettazione e di valutazione territoriale, in forma partecipata, per agganciare meglio le opportunità offerte dalla programmazione europea.